

RUDOLF STEINER

(ottava conferenza)

GENIO SOLARE E DEMONE SOLARE

*Il materialismo quale necessaria controforza*

*Dornach, 12 settembre 1924*

Miei cari amici!

Se poniamo dinanzi alla nostra anima i punti centrali in cui l'apocalista fa culminare la descrizione della sua visione, così come abbiamo fatto finora con alcuni di essi, ci risulterà brevemente tutta la composizione e il contenuto progressivo dell'Apocalisse.

Oggi è perciò ancora necessario continuare con la trattazione dei punti capitali, quelli centrali, e domani cominciamo ad occuparci dell'effettivo contenuto che va svolgendosi.

Ieri ho portato l'attenzione su questo: di fronte all'apocalista, davanti al suo sguardo, c'è come sulla cristianità – quella che egli avverte come autentica cristianità –, su questa vera cristianità si abbatta quello che vuole indurre al rifiuto del principio Cristo e vuole riportare al principio del Padre che, se trionfa, in quest'epoca può assumere solo forme naturali materialistiche.

L'apocalista, che vede le cose e i processi a partire dal segreto dei numeri, guarda in base a tale segreto avendo al contempo un sentimento, come il musicista che in base al segreto dei numeri sente le consonanze dei toni di cui, però, al massimo diventa cosciente in certi momenti. Così guardando a questi segreti l'apocalista sente più o meno coscientemente come essi siano legati al numero 666.

Ebbene, bisogna che noi guardiamo entro il cosmo per trarre ancora e ulteriormente dal cosmo stesso questi segreti del 666.

Consideriamo che tutta la rivelazione cristiana è una rivelazione solare, che il Cristo è l'Essere che giunge dal Sole: il Cristo che invia dinanzi a sé Michele con tutte le sue schiere; se poniamo dinanzi alla nostra anima il fatto che noi stessi viviamo nell'epoca di Michele, il mistero solare connesso con l'impulso-Cristo potrà porsi davanti all'anima in un modo più profondo.

Nella lotta contro il cristianesimo, nelle profondità dell'anima umana avrà sempre importanza il fatto che – per combatterlo – lo spirituale del cristianesimo stia in rapporto con il Sole. Per gli avversari del cristianesimo nulla può essere più importante di questo: che gli uomini perdano completamente la concezione del Sole come essere spirituale e considerino soltanto la concezione del Sole nella sua esistenza fisica, come ho caratterizzato la cosa in un altro punto di queste conferenze.

Di fatto con l'irrompere dell'arabismo ci fu il grande pericolo di dimenticare il mistero del Sole quale mistero del Cristo stesso e di conferire a tutta l'evoluzione dell'umanità un altro indirizzo rispetto alla direzione di Michele, il cui compito è preparare l'evoluzione-Cristo per l'umanità fornendo l'adeguata comprensione umana.

Per l'apocalista che guarda dietro le quinte dell'evoluzione storica esteriore, quello che avviene all'esterno nell'ordinamento del mondo ha come sfondo processi sovrasensibili. E quindi vogliamo osservare questi processi sovrasensibili.

Se prendiamo in considerazione gli astri del nostro sistema planetario, compreso il Sole, in ognuno di questi pianeti abbiamo un insieme di entità. Sulla Terra abbiamo un insieme di uomini in evoluzione. Se vogliamo farci una rappresentazione dell'uomo sulla Terra che vada profondamente nell'anima, possiamo porre davanti ad essa, per esempio, l'evoluzione di Vulcano che un giorno

seguirà nell'evoluzione terrena; poiché c'è un'evoluzione nel tempo, possiamo prendere in considerazione altrettanto bene un punto dell'evoluzione di oggi come uno più tardo, in cui l'umanità avrà raggiunto un gradino molto più alto.

Possiamo immaginarci che rappresentazione della Terra si farebbe qualcuno, se ce l'avesse davanti, quale corpo cosmico che contiene l'insieme degli «uomini di Vulcano»; ma sarebbe pur sempre la Terra con i suoi esseri umani, soltanto in un altro stadio. Ed è di grande importanza per l'anima dell'uomo che essa si rappresenti la Terra in questo modo, come un tutto; è importante che essa non prenda lo stadio attuale dell'umanità sulla Terra, ma lo stadio di Vulcano che è già contenuto in germe nello stadio odierno e che l'uomo porta già in sé, e perciò anche già esiste.

Se guardiamo gli altri pianeti abbiamo ovunque un insieme di entità. La Terra è chiamata ad essere luogo di evoluzione dell'uomo, per questo si trova nel centro. Poi abbiamo gli altri pianeti; abbiamo ad esempio un pianeta come l'attuale Giove che ci mostra come la sua entità sia di tipo completamente diverso. Noi ci uniamo con questa entità quando elaboriamo il nostro karma tra morte e nuova nascita. È così con ogni pianeta, incluso il Sole.

Se ci rappresentiamo l'insieme di quelle entità che governano contestualmente ai singoli pianeti, otteniamo quello che come spiritualità di un pianeta, di ognuno di quei pianeti, è stato rappresentato fino al quattordicesimo secolo, perfino dai maestri di chiesa cattolici, come l'«Intelligenza» del pianeta. Possiamo parlare dell'intelligenza di un pianeta come di una realtà, così come possiamo parlare dell'umanità della Terra come dell'intelligenza della Terra.

E ognuno di questi pianeti non ha soltanto – e questo lo sapevano, come detto, i maestri di chiesa fino al quattordicesimo, quindicesimo secolo –, ognuno di questi pianeti non ha soltanto la sua intelligenza, ma anche il suo «demone». La totalità degli oppositori dell'intelligenza su un pianeta è il suo demone. E così è anche sul Sole.

Se nel cristianesimo vediamo un'evoluzione nel senso del genio, dell'intelligenza solare, in quello che ha ripugnanza per l'evoluzione del cristianesimo vediamo il demone solare. E questo l'apocalista lo vide. Vide dietro le quinte di quello che succede quando il cristianesimo fugge da Roma ad oriente, quando il cristianesimo assume altre forme confessionali. Egli vide irrompere il potente controprincipio dell'arabismo in questo cristianesimo; in questo cristianesimo minacciato da due fronti a divenire di facciata.

Guardando dietro le quinte delle gesta esteriori arabe e maomettane gli fu chiaro: qui, contro il genio solare, contro l'intelligenza solare, lavora il demone solare. Dovette perciò presentare il demone solare come ciò che vive e opera contro il principio Cristo nell'uomo, cosicché questi, se si vota a questo demone solare, non può conseguire l'unione con la divinità del Cristo e rimarrà nel subumano.

Uomini votati al demone solare: l'apocalista avrebbe chiamato così i rappresentanti dell'arabismo in Europa, in base al loro tipo di anima, se glielo si fosse chiesto. Per lui era chiaro che da questo arabismo si erge tutto quello che approssima l'uomo all'animalità – nelle concezioni, ma poco a poco anche negli impulsi di volontà. Le cose che accadono nel mondo, come realtà profondissima, sono tali per cui non sono sempre presenti contemporaneamente la causa e l'effetto, l'intenzione e la conseguenza dell'intenzione.

Perciò ci si può chiedere: cosa succederebbe se l'arabismo, la dottrina del demone solare, vincessero pienamente? L'umanità verrebbe buttata fuori dallo sperimentare certe circostanze che vanno vissute se si vuol afferrare l'agire del karma di incarnazioni precedenti o la transustanziazione.

Alla fin fine ciò che sgorgò dall'arabismo fu diretto contro la comprensione della transustanziazione. Certo, i fatti esteriori non sembrano così, ma il demone solare facendo valere solo il principio del Padre, solo i nessi di natura, ha l'intento di spazzare via dalla visione umana quel tipo di nesso che in un sacramento come la transustanziazione è operante al massimo.

E così, secondo l'apocalista, intorno all'anno 666 il demone solare fu particolarmente all'opera. Egli lo descrive in modo che ogni iniziato lo riconosce, perché ognuna di queste entità spirituali chiamate intelligenze e demoni dei pianeti, Intelligenza e demone del Sole, ha il proprio simbolo chiave all'interno dei misteri, dove, nelle questioni importanti, essi erano presenti e attivi come entità. Il demone solare ha questo marchio (v. disegno, pag.158).

L'apocalista lo descrive come «la bestia a due corna». In epoca latina, quando nel linguaggio misterico l'ellenismo si legò con l'elemento latino, si aveva un modo di leggere che nei numeri vedeva qualcosa di già esteriorizzato. Però nei numeri leggeva ancora.

L'autore dell'Apocalisse si serve del modo particolare di leggere che era uso al suo tempo. Scrive il numero 666 così: 60, 6, 200, 400. Lo scrive con le lettere ebraiche: samech, waw, resch, taw. Scrivendo queste lettere nel suo valore numerico ha fatto una lettura da destra a sinistra.

Queste consonanti, con le quali bisogna pronunciare le corrispondenti vocali, danno «Sorath» – il nome di quel demone che ha tale segno, il nome del demone solare. Il demone solare a quel tempo si chiamava Sorath. L'apocalista descrive questo segno e noi lo riconosciamo esattamente. Tutto quello che si oppone al cristianesimo nel modo in cui lo fa l'arabismo, egli lo vede come un influsso di quello spirito che viene rappresentato con Sorath, il demone solare.

Ma, miei cari amici, il 666 è presente una prima volta in quell'epoca in cui l'arabismo si immette nel cristianesimo per imprimere il sigillo del materialismo alla cultura occidentale; è presente una seconda volta dopo altri 666 anni – nel 1332, nel quattordicesimo secolo. Lì, dalle fiamme degli avvenimenti mondiali, abbiamo un nuovo ergersi della bestia a due corna.

A chi guarda come l'apocalista, gli avvenimenti mondiali paiono come un fluttuare continuo: in periodi di 666 anni la bestia si solleva minacciando il cristianesimo nella sua ricerca verso la vera umanità; Sorath si risollewa facendo valere la bestialità contro l'umanità. Nel quattordicesimo secolo vediamo di nuovo risollevarsi Sorath, l'oppositore.

È il tempo in cui da profonde motivazioni dell'anima – molto più che dall'orientalismo – l'*ordine dei Templari* voleva inaugurare in Europa una concezione solare del cristianesimo, una visione del cristianesimo

- che di nuovo elevasse lo sguardo al Cristo quale *Essere solare*, quale essere cosmico;
- che di nuovo sapesse qualcosa delle spiritualità di pianeti e stelle, come collaborano negli eventi mondiali le *Intelligenze* di mondi lontani l'uno dall'altro, e non solo le entità di un pianeta;
- che di nuovo sapesse qualcosa delle potenti *opposizioni* che troviamo per mezzo di quelle entità ribelli come il demone solare Sorath, uno delle massime potenze entro il nostro sistema solare.

In fondo è una demonia solare quella che opera nell'uomo col materialismo. Oggi è ovviamente cosa da poco parlare di quello che sarebbe divenuto della civiltà europea se l'ordine templare, che era così potente, potente anche esteriormente – gli furono presi i suoi tesori, per l'appunto –, avesse potuto mettere in atto i suoi propositi.

Con l'estinzione di quest'ordine, nei cuori e nelle anime di coloro che non potevano acquietarsi finché Jacques de Molay non trovò la morte, nel cuore e nelle anime di quelli che erano antagonisti del cristianesimo cosmico che guarda al cosmo, risorge Sorath. Servendosi dei principi della chiesa romana, egli si fa vivo in modo consistente proprio per uccidere i Templari.

A quel tempo l'entrata in scena di questo Sorath fu ancora più evidente. Un grandioso mistero, infatti, avvolge l'estinzione di quell'ordine templare: se si guarda in ciò che avveniva durante le torture negli uomini allora giustiziati come Templari, si ha già una rappresentazione del fatto che nelle visioni dei templari torturati viveva ciò che è stato istigato da Sorath, per cui essi rinnegavano se stessi e dalla loro stessa bocca usciva un facile capo d'accusa.

Davanti agli uomini si presentava una scena spaventosa: coloro che sostenevano e difendevano tutt'altro, durante la loro tortura non erano in grado di parlarne; da essi parlavano invece diversi spiriti delle schiere di Sorath, e dagli stessi membri dell'ordine venivano dette le cose più infamanti e orrende sull'ordine.

Il 666 si è verificato due volte. Oggi (1924) è il tempo in cui Sorath e gli altri demoni dell'opposizione fanno tutti i preparativi nel mondo spirituale per non far giungere sulla Terra il principio solare per il quale però, *Michele*, preparando la sua nuova reggenza, combatte con le sue schiere. Egli che

- prima del mistero del Gologota fu il reggente della Terra al *tempo di Alessandro*,
- venne poi avvicinato dagli *altri arcangeli*: da Orifiele, Anaele, Zacariele, Raffaele, Samaele, Gabriele e
- dall'*ultimo terzo del diciannovesimo secolo* ha di nuovo la reggenza terrena

per continuare a lavorare a modo suo per il Cristo, per il quale ha operato finché la sua antecedente reggenza non arrivò alla fine, all'incirca fino al termine del regno di Alessandro. Ora Michele è qui sulla Terra per mettersi al servizio della preparazione del cristianesimo, del più profondo impulso cristiano.

Ebbene, qui e in diversi luoghi, nel corso degli anni ho spiegato come in una visione spirituale sia stata inaugurata questa micaelità. Recentemente ho fatto menzione di un aspetto in una conferenza in cui ho indicato che nell'869 d.C, sotto la reggenza di Michele, le individualità di Alessandro e Aristotele hanno avviato un modo realmente cristico di immettere impulsi.<sup>1</sup>

Ma questo è andato avanti. All'inizio del nuovo periodo, quando subentra l'anima cosciente, abbiamo una scena grandiosa se guardiamo entro i fatti spirituali riguardanti l'umanità terrena e che procedono parallelamente ai fatti fisici. Abbiamo una scuola sovrasensibile con Michele quale maestro.

Quanti vogliono essere attivi per una vera cristiana evoluzione progressiva – siano essi anime non incarnate in quest'epoca, siano essi altre entità spirituali – sono raccolti in schiere come in una grande scuola sovrasensibile attorno a Michele. Sono riuniti dal quattordicesimo fino al sedicesimo secolo, quando vengono preparate quelle anime che poi devono apparire all'inizio del ventesimo secolo per la reggenza di Michele. Guardando a quello che è stato preparato allora, l'antroposofia è ciò che vuole lavorare nella direzione di quest'evoluzione.

Da quello che con la visione della saggezza degli antichi misteri e lo sguardo profetico della saggezza futura è stato ed è insegnamento dei misteri, deriva che gli uomini che accolgono il cristianesimo interiore, il cristianesimo spiritualizzato, e che rispetto al cristianesimo guardano al genio solare, ricompariranno alla fine di questo ventesimo secolo in un'accelerazione della loro evoluzione.

Perché, miei cari amici, tutto quello che noi possiamo fare adesso in questo periodo, se afferriamo la spiritualità, è di grande significato per l'insegnamento e per l'agire degli uomini in quest'epoca, visto sub specie aeternitatis. È una preparazione per quello che deve avvenire in grandi, ampi, intensi fatti spirituali alla fine di questo ventesimo secolo.

Dopo il grande progresso di quel che si oppone alla spiritualizzazione della moderna civiltà, dopo che c'è stato il secondo 666 nel segno di quel grande sconvolgimento in Europa apportato dalle crociate e che ha trovato la sua espressione esteriore nella comparsa e nel tramonto dell'ordine templare, continua ad operare tutto quello che dal genio solare s'impegna a creare il vero cristianesimo. Ma continua ad operare anche quello che da parte di Sorath s'impegna a combatterlo.

Abbiamo così l'epoca del terzo 666: il 1998. Arriviamo alla fine di questo secolo, quando Sorath, nel modo più forte, alzerà di nuovo la sua testa dai flutti dell'evoluzione, quando sarà l'antagonista di quella visione del Cristo che gli uomini avranno con l'apparizione del Cristo eterico, apparizione a cui si sono preparati già nella prima metà del ventesimo secolo. Ci vorranno quindi quasi due terzi di secolo prima che Sorath alzi la sua testa nel modo più potente.

Miei cari amici! Nel corso dei primi 666 anni Sorath era ancora celato nello svolgimento evolutivo degli eventi. Non lo si vedeva in una figura esteriore, viveva dentro ai fatti dell'arabismo; solo l'iniziato era in grado di vederlo. Passati i secondi 666 anni, si è già mostrato nel pensare e nel sentire dei Templari torturati. Ancor prima del termine di questo secolo egli si mostrerà manifestandosi in numerosi uomini come quella entità da cui essi sono posseduti.

Si vedranno arrivare uomini di cui non si potrà credere che siano veri uomini. Anche esteriormente si svilupperanno in un modo particolare, esteriormente saranno nature intensamente forti con tratti

---

<sup>1</sup> Il che non è avvenuto direttamente sulla Terra, ma nel mondo spirituale [Red].

furiosi, con rabbia distruttiva nelle loro emozioni. Avranno sembianze in cui esteriormente si vedrà una sorta di sembianza animale. Gli uomini-Sorath saranno riconoscibili anche esteriormente, saranno quelli che non solo si beffano nel modo più spaventoso di quel che è spirituale, ma lo combattono e lo infangano. Si farà esperienza di come quel che in germe è concentrato in uno spazio ristretto nell'odierno bolscevismo verrà immesso in tutta l'evoluzione dell'umanità.

Per questo è così importante che tutto quello che anela alla spiritualità, lo faccia davvero. Ciò che ha avversione per la spiritualità sarà qui, infatti lavora non in libertà, ma sotto il determinismo. Questo determinismo sfocia nel fatto che alla fine di questo secolo Sorath sarà di nuovo scatenato e l'ambizione a spazzar via tutto lo spirituale risiederà nelle intenzioni di un grande numero di anime terrene, di quelle anime che l'apocalista prevede profeticamente con le loro sembianze animalesche, con le loro forze bestiali nel dispiegamento delle loro azioni antagoniste allo spirituale. Già oggi ci sono autentici accessi d'ira contro lo spirituale, ma questi sono i primi germi.

E così ci rendiamo conto che l'apocalista vede tutto questo. Lo vede perché colse l'estrinsecazione del vero cristianesimo come una faccenda solare – ma vede questa estrinsecazione con la contrapposizione della demonia solare. Egli lo aveva davanti ai suoi occhi. E alla comparsa

- di *Michele* nell'evoluzione spirituale dell'umanità con la fine del diciannovesimo secolo,
- del *Cristo eterico* nella prima metà del ventesimo secolo, farà seguito la comparsa
- del *demone solare* prima del termine di questo ventesimo secolo.

In quest'epoca di Michele in cui viviamo, se vogliamo lavorare nell'ambito della teologia, della religione, abbiamo ogni motivo di imparare soprattutto dall'Apocalisse a pensare e a sentire apocalitticamente noi stessi, senza restare attaccati a quello che sono solo i fatti esteriori, elevandoci invece agli impulsi spirituali che si trovano dietro.

Viene spianata la strada per l'avanzata di demoni che sono i seguaci del grande demone solare Sorath. Basta solo parlare con le persone informate che, per esempio, sanno qualcosa sull'origine della guerra mondiale. Non si avrà torto dicendo che i circa 40 uomini che sono colpevoli dello scoppio della guerra mondiale avevano quasi tutti una coscienza obnubilata al momento della sua esplosione. Ma questo è sempre la porta di ingresso per potenze demoniache arimaniche, e fra loro uno dei maggiori è Sorath.

Questi sono i tentativi da parte di Sorath di penetrare nelle coscienze umane, dapprima perlomeno temporaneamente, e provocare sciagure. Non la guerra, ma le conseguenze e ciò che diventerà via via più terribile – per esempio l'attuale condizione della Russia – è quanto viene agognato attraverso gli spiriti di Sorath che penetrano nelle anime umane.

Che le cose stanno così, bisogna che voi lo sappiate. Perché, qual era il significato del servizio sacerdotale nei tempi in cui c'era reale spiritualità sulla Terra? Mai nessun altro, miei cari amici, se non un agire non soltanto all'interno degli eventi terreni, ma che ha piena coscienza di trovarsi dentro il mondo spirituale, piena coscienza del fatto che c'è uno scambio col mondo divino. E l'apocalista ha composto l'Apocalisse con questo spirito. Chi vuole condurre spiritualmente gli uomini deve scrutare entro lo spirituale. Ogni epoca deve farlo a modo suo.

Abbiamo solo bisogno di guardare alla regolarità con cui la successione dei faraoni egizi pare così logica; allora afferreremo che tali faraoni non si sono succeduti l'un l'altro a caso, ma che nei documenti primigeni era prescritto loro quello che ognuno, che succedeva all'altro, doveva considerare il proprio compito, e che l'impulso alla formulazione del suo compito scaturiva da quello che più tardi, riferendosi alla rivelazione egizia ermetica, venne chiamato rivelazione di Ermete.

Essa non era così come la si conosce oggi, bensì, tale saggezza di Ermete appartiene ai grandi misteri dove si poteva parlare della rivelazione come di «tre volte altissima» (trimegistos): una rivelazione del Padre, una rivelazione del Figlio e una rivelazione dello Spirito Santo. Tutto questo indica che nel sacerdozio si trattava ovunque di un interagire nel mondo materiale dal mondo spirituale.

Questo, dopo un periodo in cui l'agire dal mondo spirituale non poté venir affatto sentito come verità, deve di nuovo diventare impulso sacerdotale. Con l'educazione che è stata a poco a poco assunta dall'umanità nell'epoca della coscienza e che ha accolto in tutti i campi siffatte forme materialistiche, si era lungi dal poter cogliere qualcosa come il mistero della transustanziazione e con ciò i segreti spirituali del cristianesimo.

Per il singolo che ha da operare sacerdotamente, di fronte a questa formazione legata al nostro tempo, parlare di profondi contenuti dei misteri legati con qualcosa come la transustanziazione ha davvero il significato di una specie di non-verità. E perciò possono nascere queste discussioni razionalistiche sulla transustanziazione, come si verificano al secondo attacco di Sorath e proliferano fino al terzo attacco soratico.

Non ha proprio nessun senso prendere l'Apocalisse solo per commentarla, farne un commento. Il solo e unico senso è se con l'Apocalisse si diventa noi stessi apocalisti e da questo processo del diventare apocalista si impara a capire la propria epoca in modo da rendere gli impulsi del tempo impulsi del proprio agire.

Ma l'uomo sta talmente addentro nel presente anche con l'agire sacerdotale da dover guardare: il sorgere dell'epoca di Michele negli anni settanta del secolo precedente; l'apparizione del Cristo nella prima metà del ventesimo secolo; e la minacciosa risalita di Sorath alla fine del ventesimo secolo.

Quali uomini che capiscono, che sanno spiegare i segni del tempo, approntiamo la nostra vita nella direzione di questi tre misteri del nostro tempo:

- del *mistero di Michele*,
- del *mistero del Cristo* e
- del *mistero di Sorath*,

allora agiremo nel modo giusto nel campo che il nostro karma ci ha assegnato – il sacerdote nel proprio ambito sacerdotale.

Domani vogliamo ricollegarci a tutto questo.